LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA
FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Lunedì 12 Dicembre 2011

CERIMONIA. In mille hanno preso parte al rito durante il quale il vescovo ha benedetto il tempio dedicato alla Madonna

Pantelleria, l'isola festeggia la riapertura della chiesa Madre

L'opera è stata finanziata con i fondi dell'8 per mille e con un contributo regionale

All'interno ha uno stile che si richiama al moderno. Sulle porte laterali, a far da maniglioni, ci sono i simboli della terra e del mare.

Salvatore Gabriele
PANTELLERIA

C'erano più di mille persone dentro la nuova chiesa matrice ieri mattina a Pantelleria. Il vescovo di Mazara del vallo, monsignor Domenico Mogavero ha indossato per la seconda volta gli abiti disegnati da Giorgio Armani. La prima volta era stata il primo maggio in occasione della consacrazione del sagrato.

Iniziata il 26 settembre del 2004 la nuova costruzione è costata 4 milioni e 500 mila euro. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità militari e civili con il sindaco Alberto di Marzo ed il Presidente della provincia di Trapani Mimmo Turano, i progettisti, architetti Antonella D'Orso e Gabriella Giuntoli, l'artista romano autore delle opere scultoree e del portone Ernesto Lamagna, il coordinatore, per conto della diocesi ingegner Bartolomeo Fontana, il direttore dei lavori strutturali, ingegner Giuseppe Casano. Tra i fedeli anche l'onorevole Calogero Mannino.

"Sono contento - ci ha detto alla fine della cerimonia il vescovo, monsignor Mogavero - anche perché finalmente queste mura parlano e parlano con i volti e con la voce della nostra gente. Voce di ringraziamento, di lode al signore. Io credo che questa chiesa nuova farà crescere l'identità e anche l'impegno della nostra gente perché in quest'isola al centro del Mediterraneo sia portatrice di un messaggio di solidarietà e di pace. Sono stati anni di sofferenza per la comunità religiosa dell'isola, io ora auguro ai panteschi di vivere in pace dopo tanta tribolazione".

Un momento del rito religioso presieduto dal vescovo Domenico Mogavero. FOTO GABRIELE

Le linee architettoniche che hanno ispirato la costruzione sono state illustrate dall'architetto Antonella D'Orso: il volume, simile ad un grosso dammuso, la luce che entra dal campanile che dovrebbe illuminare a mezzogiorno l'altare. Un'altra fonte di luce illumina la fonte battesimale dove domina un albero di ulivo vero, mentre Gesù con i piedi nell'acqua viene battezzato da San Giovanni Battista. Da una conchiglia in mano al santo scorre l'acqua che bagna il capo del cristo. Gli angeli del portone e le sculture interne di Ernesto Lamagna sono in bronzo, fuso con l'antica tecnica dei greci, degli etruschi, della cera persa. "Se noi guardiamo questi angeli - dice lo scultore Lamagna - ci rendiamo conto, che sono frammentati, rotti, ci sono dei rattoppi, perché io volevo ricordare anche nella patina stessa, in questi azzurri, in queste macchie di verde, il satiro danzante o satiro ebbro che è a Mazara del Vallo ma che è stato trovato in questo tratto di mare vicino Pantelleria".

("SAGA")